

Niente giustifica la distruzione anche di una sola vita umana pag

Difendere i valori costitutivi dell'uomo

Ci ha lasciati Emanuela De Nunzio

Una nuova stagione politica

di Nino Calderone

IN QUESTO NUMERO

Concluso il IV Capitolo Nazionale pag. 6 Evangelizzati per evangelizzare pag. 7 Ritiro zonale delle fraternità OFS

di Provvidenza Pedone

Pellegrini della verità, pellegrini della pace di Ignazio Cusimano pag.11

Diamoci del Tu

di M. Antonietta Vega pag.12

In cammino con Francesco – anno 2011/12 dagli Animatori Araldi e Araldini pag.12

Tappo + tappo + tappo ... di A. Liotta - I. Cusimano

pag.13

lo sono la voce di Colui che grida nel deserto di lolanda Carrieri pag.14

I nostri auguri di Natale

di fra Vincenzo Esposito

Siamo all'inizio dell'Anno Liturgico e accogliamo Gesù. Con il Natale noi ricordiamo la venuta di Gesù nella storia, una venuta che ha cambiato il mondo, infatti si calcola il tempo prima e dopo Cristo. Questa venuta non è solo storica, ma è il messaggio di Gesù.

pag. 5

Quando il Vangelo, quello che Gesù propone

entra nella nostra vita, quando lo facciamo nostro e quando entra anche nella storia, cambia il mondo: le potenze dei cieli vengono sconvolte e il sole si oscura, la luna non dà più il suo splendore e le stelle cadono.

L'annuncio del Vangelo fa cadere quella che è la falsa religione. Quando a Roma fu predicato il Vangelo, la religione romana, che venerava dèi e vari astri, cadde.

Il libro dell'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, parla di Roma come la grande prostituta seduta sui sette colli proprio per i costumi che c'erano in quella città.

Adesso Roma è la Città Eterna, è la sede della Cristianità.



La predicazione del Vangelo ha fatto crollare le false religioni antiche.

Questo serve anche all'interno della cristianità, perché molte volte ci affidiamo a culti che non hanno niente a che fare con il messaggio di Gesù.

Quando la gente capisce quello che ha detto Gesù, quando comprendiamo quello che ha detto Gesù, cadono tante pratiche alternative.

San Paolo scrive che quando ha incontrato Gesù, il Salvatore, il Vivente, tutte le cose relative alla religiosità gli sono apparse escrementi, cose

senza senso. Questo succede anche nella nostra vita: camminando verso il Signore, verso la pienezza della vita che Gesù è venuta a portare, camminando diventare **Figlio** dell'uomo, cioè uomo nella sua pienezza sia fisica, sia psichica, sia spirituale, crollano alcune stelle, alcuni riferimenti che noi avevamo. Nella lettera di Giacomo si legge: Io sono un Dio geloso.



Noi cerchiamo di creare alleanze, di scendere a compromessi, di puntellare la nostra vita, dando fiducia (che è cosa buona), ma Dio è un Dio geloso che vuole un rapporto unico ed esclusivo con Lui.

Ogni tanto c'è il vento dello Spirito che soffia e scompiglia il nostro cielo, da intendere come il nostro quadro divino, ed è lì che cadono le nostre stelle, i nostri punti di riferimento, perché il sole si è oscurato e nelle nostre notti, nelle nostre crisi non c'è neppure più la luna, non ci sono più quelle persone, quelle realtà nelle quali avevamo posto la nostra fiducia. Sembra una realtà negativa, ma il Vangelo ci dice che non è così. Quando succederanno queste cose, quando vi crollerà il mondo addosso "Alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina".

Fa parte della crescita comprendere. Per crescere abbiamo bisogno di togliere, di ridimensionare tutto. Si cresce ad ogni età.

Cosa dobbiamo fare quando ci crolla il mondo addosso? La tentazione è quella di scoraggiarsi. La Parola ci dice chiaramente "Alzate la testa, rizzatevi in piedi, vegliate e pregate....

"Rizzatevi in piedi" significa che davanti alle sconfitte non dobbiamo compiangerci.

Il Signore ci rialzi. Non c'è caos che il Signore non possa trasformare in cosmos. All'inizio della creazione, tutto era nel caos, tutto era disordine. La Parola di Dio portò cosmos, portò l'ordine nell'Universo.

Per prima cosa quindi dobbiamo alzare la testa: "Guardate a Lui e sarete raggianti" Chi guarda Gesù, chi guarda lo Spirito è raggiante.

Secondo aspetto: "vegliate, vigilate" che significa stare attenti al presente, attenti alla nostra storia. Quando abbiamo qualche delusione, ci di-

straiamo. Occorre stare attenti, affinché i nostri cuori non si appesantiscano. Dobbiamo invece affrontare e non rimuovere il dolore, il crollo, la delusione, perché chi si distrae, si sot-Chi si trae. sottrae all'azione della storia, si distrae. Noi dobbiamo essere presenti al presente, dobbiamo vivere anche la condizione dolorosa, perché è solo attraversandola

che ci troviamo in un'altra valle ancora più bella e rigogliosa. È un cammino, è un passo avanti.

In conclusione Gesù dice: "Pregate".

Come si prega? Ci sono vari modi di pregare; ne elenchiamo alcuni:

lodare e ringraziare il Signore; recitare il Rosario di Maria, dello Spirito Santo, delle anime del Purgatorio, del Padre nostro; la lectio divina, cioè la riflessione e la preghiera sulla Parola; il recitare formule; la preghiera di lode; il canto; la glossolalia, cioè la preghiera in lingue; la lettura dei Salmi che dovrebbero essere cantati: erano il libro dei canti di Davide; l'adorazione affettiva; la preghiera discorsiva; la preghiera con le icone; il rito eucaristico, cioè la messa.

Nessuno sa qual è la forma migliore per pregare. La preghiera migliore è quella che scopriamo noi. Ecco perché Gesù non ha insegnato alcuna preghiera. Il Padre Nostro, in fondo, non è una preghiera, ma è il trattato di adesione alle Beatitudini.

La preghiera è entrare in comunione con Dio.

Teresa d'Avila diceva alle consorelle che quando si prega, l'anima deve uscire forte, coraggiosa e ricca, ne partecipa anche il corpo che ne esce con maggior forza e salute.

Quando noi recitiamo una preghiera, dobbiamo sentirci meglio, in salute, più forti, come quando riceviamo la Comunione.

San Giovanni Crisostomo diceva che chi si accosta all' Eucaristia mangia il fuoco e diventa come leone spirante fuoco.

I Giapponesi dicono che, quando preghiamo, mangiamo palle di fuoco e quindi il nostro parlare diventa fuoco incandescente. La preghiera ci deve dare energia, forza.

Scrive san Giacomo al cap. 5° v. 16 che dona molta forza la preghiera del giusto e ne ravviva le energie.

In questo anno siamo invitati ad alzare la testa, a vegliare, ad essere presenti al presente, a pregare comunitariamente e a trovare la nostra preghiera personale per incontrarci con Gesù risorto.

Gesù è venuto nella storia, ma dobbiamo incontrarlo nella nostra storia oggi e domani e sempre, per diventare anche noi Figlio dell'uomo. È dolce e doveroso ricordare, in questo contesto il nostro Serafico Padre S. Francesco: Quante false convinzioni Egli ha dovuto lasciare cadere dopo aver incontrato il Signore ed aver "ascoltato la sua voce": una Parola che gli ha fatto comprendere che occorreva liberarsi dalla tentazione di una ricerca di affermazione umana: il commercio, il cavallierato etc..., perché tutto era schiavitù di-

nanzi all'incomparabile ricchezza del dolce Signore e del suo Vangelo. Ed Egli fu così avvinto da questa Parola che tutto quello che prima gli era amaro si trasformò per lui in dolcezza di spirito, ed il Vangelo diventò la sua regola di vita. Francesco, mercante di stoffe aspirante cavaliere, diventa araldo del Gran Re, testimone della Parola che si fa carne nella storia e in ogni uomo di buona volontà: Una Parola che ha plasmato Francesco tanto da trasformarlo in uomo fatto preghiera ed in una icona vivente del Cristo Crocifisso. Una Parola che a Greccio, in una notte illuminata dalle fiaccole della fede e resa calda dall'amore di Francesco e degli intervenuti, si fa presenza in un bambinello che si anima per un abbraccio d'amore che diventa benedizione, letizia e speranza per coloro che credono che solo in Dio può riposare l'anima dei credenti. Ecco, fratelli carissimi: il Signore porti ordine nel nostro spirito, nelle nostre vite, accogliamo il Signore che viene e che sempre verrà, poniamo in lui la nostra speranza nella certezza che non saremo delusi: amiamo il Signore con tutto il nostro cuore, che Egli si incarni nella nostra vita attraverso la fede e diventi Dono condiviso attraverso la carità.

NIENTE GIUSTIFICA LA DISTRUZIONE ANCHE DI UNA SOLA VITA UMANA

66 La distruzione perfino di una sola vita umana non si può mai giustificare nei termini del beneficio che ne potrebbe presumibilmente conseguire per un'altra". Lo ha detto il Papa durante l'udienza di sabato 12 novembre, ai partecipanti alla conferenza internazionale sulle cellule staminali, promossa dal Pontificio Consiglio della Cultura. Sottolineato che la ricerca scientifica offre una "opportunità unica per esplorare la meraviglia dell'universo" Benedetto XVI ha invitato a riflettere sulla natura divina dell'uomo, creato "a immagine e somiglianza di Dio". Ciò significa, ha detto, che "ci sono dimensioni dell'esistenza umana che stanno al di là di ciò che le scienze naturali sono in grado di determinare. Se questi limiti vengono superati, si corre il grave rischio che la dignità unica e l'inviolabilità della vita umana possano essere subordinate a considerazioni meramente utilitaristi-



che". Quanto al tema della conferenza il Papa ha espresso apprezzamento per la ricerca sulle staminali adulte o derivate dal cordone ombelicale e ha ribadito la necessità di garantire che i progressi medici non vengano mai compiuti a un prezzo umano inaccettabile.

DIFENDERE I VALORI COSTITUTIVI DELL'UOMO

66 isogna difendere i valori costitutivi del-**D** l'umano" e "tra questi la vita umana, dal suo concepimento alla fine naturale, è certamente il primo". "A questo livello primario si colloca il doveroso apporto dei cristiani come cittadini". Lo ha detto il presidente della Cei, card. Bagnasco, aprendo a Roma al Centro congressi di via Aurelia il Convegno nazionale dell'Associazione Scienza e Vita. "Il bene della vita" - ha aggiunto -"è un bene non solo per sé, ma anche per gli altri". E gli altri "sono la società nel suo insieme". "Siamo tutti consapevoli della delicatezza dell' argomento in gioco, così come delle visioni diverse che spesso si confrontano, tanto da essere considerata - la vita umana - uno di quegli argomenti di cui è meglio non parlare", ha rimarcato Bagnasco. Ma i cittadini cristiani, "offrono il loro contributo senza per questo dover mettere tra parentesi la propria coscienza formata dalla Dottrina Sociale della Chiesa, dal Magistero autentico e da una solida vita spirituale nella comunità" ecclesiale", ha aggiunto. "La coscienza è l'eco della voce di Dio e deve essere sempre attenta perché le opinioni, le ideologie, gli interessi o le abitudini, non oscurino" quella voce. Nella sua Lectio Magistralis, il presidente della Cei ha quindi da una parte richiamato i cristiani al proprio dovere di partecipazione alla cosa pubblica, dall'altra ha ricordato come la difesa della vita in tutte le sue fasi, soprattutto in cui l'uomo è più debole ed esposto, resti centrale e non possa andare in secondo piano rispetto ai temi sociali, per quanto importanti. Mettendo in guardia dai rischi di un nichilismo da cui "deriva una immane svalutazione della vita", al punto che "quando non è più gradita o risulta faticosa, la si vorrebbe eliminare", Bagnasco ha ricordato che "la libertà individuale" non è "un valore assoluto".

CI HA LASCIATI EMANUELA DE NUNZIO

Un nuovo lutto ha colpito l'Ordine Francescano Secolare d'Italia la sorella Emanuela De Nunzio, è tornata alla casa del Padre. È stata Ministra Generale dell'Ordine Francescano Secolare.

Nel 1974 inizia il servizio nella fraternità nazionale dell'OFS assistita dai Frati Minori Conventuali, divenendo prima segretaria, poi vice presidente e poi, per tre trienni, presidente del Consiglio Nazionale. Nel frattempo collabora con la Presidenza CIOFS e viene nominata coordinatrice della Commissione per la redazione delle Costituzioni Generali approvate nel 1990.

Nel Capitolo Generale di quello stesso anno è eletta Ministro Generale dell'OFS, servizio che mantiene fino al 2002. Nel 2002 è nominata dal Santo Padre "consultore" del Pontificio Consiglio per i Laici, incarico estremamente impegnativo che era stato ricoperto da Manuela Mattioli ed Emerenziana Rossato. Ha continuato a collaborare con la Presidenza CIOFS come membro della Commissione Giuridica e come responsabile del Bollettino Internazionale.

Il decesso è avvenuto a Roma il giorno 10 no-



vembre 2011. Al momento della sua scomparsa, era assistita dalla nostra Ministra generale Encarnation del Pozo, da Benedetto Lino, consigliere di presidenza.

Invitiamo tutti alla preghiera nella certezza, che insieme ai Santi e a tutti i nostri cari defunti dell'ordine, la sorella Emanuela gode ora del sorriso dell'Altissimo, di cui è stata strumento e testimone nel mondo in un servizio senza riserve.

UNA NUOVA STAGIONE POLITICA

Si è chiusa da poco la stagione del governo Berlusconi, sostituita da un nuovo governo Tecnico guidato dall'autorevole Professor Monti. Da tempo si parlava di grande coalizione ma il risultato di quest'ultima crisi è una coalizione atipica proprio perché si delinea come una convergenza parlamentare, ma senza la partecipazione al governo. Inoltre – a differenza delle grandi coalizioni austriache e tedesche, che nascono sulla base di accordi di governo estremamente dettagliati – quella guidata da Monti nasce senza un programma, o, quantomeno, prima che il programma sia stato reso noto in Parlamento.

E siamo al vero nodo scoperto della crisi: la debolezza dei partiti, ovvero il buco nero della situazione costituzionale italiana, ove la crisi dei partiti, iniziata negli anni Settanta, non si è mai chiusa. Il loro ruolo di sedi di selezione della classe dirigente, di elaborazione di progetti di governo e di mediazione con la società non è mai stato in crisi come oggi. Il 'sostegno nell'assenza' al governo Monti è al tempo stesso segno della crisi dei partiti e l'ultima opportunità per un cambiamento. Anche per questo le questioni politicoistituzionali (riforma dei partiti e riforma elettorale), passate in secondo piano nel contesto economico attuale, sono destinate a costituire un capitolo importante delle vicende dei prossimi mesi.

Quello che serve è il coraggio di aprire la finestra, come il card. Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), invita a fare: «C'è da **purificare l'aria**, perché le nuove generazioni - crescendo - non restino avvelenate. Bisogna reagire con freschezza di visione e nuovo entusiasmo, senza il quale è difficile rilanciare qualunque crescita, perseguire qualunque sviluppo» (*Prolusione* all'apertura del Consiglio Episcopale Permanente, 26 settembre 2011).

Noi stiamo assistendo, anche a seguito della grave debacle economico-finanziaria, alla crisi del modello di vita e di costume che, inaugurato negli anni Ottanta con Reagan e la signora Thatcher, ha contrassegnato la stagione del post-'89. Il crollo del comunismo, l'era della globalizzazione, hanno visto il trionfo di un capitalismo sicuro di sé, incurante di regole, teso unicamente alla massimizzazione dei profitti.

Il bipolarismo, che in Italia non è nato in questi anni, infatti la politica delle coalizioni l'ha inventata De Gasperi, e Togliatti vi ha contrapposto il fronte popolare. La DC e il Pci non erano partiti isolati; erano due soggetti popolari forti, in competizione tra loro ma con un disegno analogo: quello di determinare l'evoluzione del popolo come soggetto partecipe della democrazia. Questa è stata la grande suggestione della politica italiana, che si è tradotta a lungo in fattore di sviluppo economico e sociale. Il problema è sorto quando il potere come rappresentanza è stato trasformato in potere come dominio, con i guasti ai quali stiamo assistendo. Ecco che Berlusconi si legittima in quanto votato dal popolo, ma cade non sapendo neppure spiegare perché non è in grado di guidare il Paese. Un periodo storico si va concludendo senza che sia chiaro ciò che ne segue. La forza di Berlusconi, il suo sorriso rassicurante, il suo dinamismo e giovanilismo senza rughe, erano un punto di forza nell'orizzonte attivistico e sognante del benessere e del successo a portata di mano. Questo mondo nel corso degli ultimi anni, a seguito dello shock finanziario e della bancarotta mondiale, sta cadendo a pezzi travolgendo miti e icone. La delusione di coloro che ci hanno creduto e sperato prende la forma del risentimento, soprattutto tra i giovani, tra coloro che si sentono respinti, ingiustamente, dalla grande torta promessa. Dopo anni fatti di veline e di calciatori, di sesso e di soldi, arriva la carestia. L'oppio non funziona più e una società materialistica, la cui legge è la mercificazione dei rapporti, scoppia, non è più governabile.

Da qui riparte in buona sostanza l'attualità del popolarismo: da una nuova organizzazione della rappresentanza non come cattura delle emozioni, ma come indicazione del percorso possibile per raggiungere la soluzione dei problemi. Sturzo aveva delineato questo modello, De Gasperi lo ha concretizzato concependo i programmi di governo non come un elenco di cose da fare, ma come il riferimento di garanzia dei problemi di libertà e di sviluppo della comunità nazionale. Per questo il popolarismo resta la cultura politica più moderna per trasformare la rappresentanza in partecipazione e non ridurla a puro supporto elettorale ottocentesco.

Esserci per contare, ossia l'essere rilevanti in quanto cattolici, è un primo impegno. Anche se c'è chi pensa alla formazione di un partito che raccolga il protagonismo etico dei cattolici, occorre non dimenticare che il Vangelo è più grande

di qualunque umana realizzazione che ad esso si ispiri, anche in campo politico.

Esserci per mediare è una seconda prospettiva, l'agire politico sulla base della fede si traduce in un lavoro di mediazione affidato alla responsabilità dei credenti: la ricerca del bene quale obiettivo per tutti, credenti, non credenti e diversamente credenti.

Profetiche sono le parole di Benedetto XVI che nella Caritas in veritate si spinge ad affermare che «anche nei rapporti mercantili il principio di gratuità e la logica del dono come espressione della fraternità possono e devono trovare posto entro la normale attività economica». Una possibilità che tocca a tutti i protagonisti del mercato, dello Stato e della società civile. C'è la necessità che ciascuno cominci a donare qualcosa. Aspettare che lo faccia lo Stato, per decreto, è un'illusione. Tocca alla società civile rimettere in moto il meccanismo della gratuità che ben si sposa con la sobrietà. Attenderci una svolta immediata dalle classi dirigenti è difficile, ma non impossibile. Realiz-

zarla facendo leva sulle nostre forze è oggettivamente meglio. Anche per restituire qualità alla nostra democrazia partecipativa.

Recuperare i miliardi sottratti dall'illegalità diffusa non cambierebbe solo i nostri bilanci, ma la salute stessa della democrazia.

L'auspicio, allora, è che la nuova stagione politica riprenda con maggiore vigore la lotta alla corruzione e all'evasione fiscale, inserisca nel Codice penale i reati contro l'ambiente. La salute economica non può prescindere dalla dignità delle persone, dalla lotta alla disoccupazione e al precariato, dalla diffusione dei diritti civili, a partire da quelli degli immigrati che - come ha ricordato il presidente Napolitano - contribuiscono in modo rilevante alla vita sociale ed economica del Paese. Senza dimenticare che il primo e più grande investimento è quello educativo e culturale. Non ci può essere rinascita economica senza la valorizzazione della scuola, della ricerca, della conoscenza.

Nino Calderone

CONCLUSO IL IV CAPITOLO NAZIONALE





È **Remo Di Pinto** il nuovo ministro nazionale che succede a Giuseppe Failla. Remo, ha già ricoperto il ruolo di vice ministro Nazionale e di ministro regionale OFS del Lazio. Ad Assisi, alla conclusione del IV Capitolo Nazionale OFS, presieduto dalla Ministra Generale Encarnación del Pozo e alla presenza dell'Assistente Generale Fr. Amando Trujillo-Cano, TOR e di Benedetto Lino, Consigliere di Presidenza, è stato eletto il nuovo Consiglio Nazionale che è così composto:

Ministro: Remo Di Pinto

Vice Ministro: Noemi Paolo Riccardi

Segretario: Giampaolo Capone

Responsabile alla Formazione: Antonino Calderone

Tesoriere: Enzo Picciano.

Consiglieri: Alfonso Petrone, Federica Di Bartolomeo e Gianluca Lista.

Al neo consiglio nazionale vanno fraterni auguri per un proficuo lavoro al servizio dell'OFS d'Italia

EVANGELIZZATI PER EVANGELIZZARE

XIII° CAPITOLO GENERALE OFS

Con il messaggio finale della Ministra Generale OFS Encarnation Del Pozo, si sono conclusi i lavori del XIII° Capitolo Generale OFS, svoltosi nei pressi del Santuario della Madonna di Aparecida a San Paolo del Brasile dal 22 al 29 ottobre 2011. Il tema di riflessione che ha accompagnato i lavori capitolari è stato: "Evangelizzati

per evangelizzare" sulla scia delle parole che Papa Benedetto XVI ha detto alla famiglia francescana il 18 aprile 2009 riunita nel Capitolo delle Stuoie: "Carissimi, l'ultima parola che voglio lasciarvi è la stessa che Gesù risorto consegnò ai discepoli: suoi "Andate!" (cfr. Mt

28, 19; Mc 16, 15). Andate e continuate a "riparare la casa" del Signore Gesù Cristo, la sua Chiesa. [...] Come San Francesco, cominciate sempre da voi stessi". I lavori hanno visto un alternarsi di momenti di riflessione proposti dai nostri frati assistenti generali e da fratelli dell'OFS. Non sono mancate occasioni di confronto e bei momenti di

fraternità. In conclusione è stato rivolto l'appello pressante a tutte le fraternità di accogliere il messaggio di Francesco: "Io ho fatto la mia parte, Cristo stesso vi insegni la vostra". Ci aspetta quindi un entusiasmante lavoro di rinnovamento pastorale. Un lavoro nel quale siamo tutti coinvolti.



MESSAGGIO FINALE DEL XIII° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

29 OTTOBRE, 2011 - SAO PAULO, BRASIL

A tutti i fratelli e le sorelle dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù Francescana del mondo

Carissimi, Il Signore vi dia Pace!

È per noi motivo di grande gioia porgervi il saluto affettuoso da parte di tutto il Capitolo Generale dell'OFS che si è riunito per la prima volta in Sud America, in San Paolo, Brasile. Da qui vi giunga l'entusiasmo e la grande energia spirituale che questo Capitolo ha comunicato a tutti e ciascuno di noi. L'Ordine cresce! E cresce nella consapevolezza della sua identità, della sua collocazione nella Famiglia e nella Chiesa e del compito che deve fedelmente assolvere nel mondo come continuatori della missione di San Francesco. Cresce il numero delle

Fraternità emergenti in ogni parte del mondo, anche e soprattutto dove la Chiesa vive in condizioni di grande difficoltà. Ancora una volta, il Capitolo vi esorta ad essere generosi e impegnati



nell'accompagnamento di queste Fraternità, nelle loro necessità spirituali, di formazione e materiali. La Gioventù Francescana si sviluppa in tutto il mondo, si rinforza e ci testimonia il suo impegno esigente di autenticità cristiana e umana. Abbiamo ricevuto grandi segni di speranza e stimoli preziosi per comprendere quanto siamo necessari gli uni agli altri. Vi preghiamo: Amate, diffondete, sostenete la GiFra! Siamo stati interpellati con forza e passione a cercare e a realizzare la nostra fondamentale vocazione cristiana, vivendola integralmente, come Francesco, nel nostro stato secolare. La nostra missione è quella della Chiesa: Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda (Evangelii Nuntiandi, 14). Siamo chiamati ad assolvere questa missione con coraggio, generosità e creatività. Il Santo Padre, nel suo messaggio al Capitolo, ci chiede di "affrontare con decisione le sfide dell'evangelizzazione del momento presente per essere costruttori della civiltà dell'amore", "come testimoni e strumenti della missione redentrice della Chiesa, annunciando Cristo con la parola e l'esempio personale". È una missione urgente ed esigente. Siamo stati anche interpellati con forza a riflettere sul nostro impegno a costruire un mondo più giusto e fraterno, diventando testimoni attivi e non distratti e passivi osservatori delle ingiustizie e delle grandi povertà materiali e spirituali che un mondo senza Dio ancora infligge a tanta parte dell'umanità e di tutto il creato. Non possiamo più tergiversare! La Chiesa si aspetta da noi un'azione tempestiva ed efficace. La Chiesa e il



mondo hanno bisogno di Francesco e della sua Famiglia, nella quale noi siamo la parte più numerosa e più profondamente inserita in ogni piega del mondo! C'è ancora molto da fare per creare stabili ed efficaci legami di comunicazione con tutte le Fraternità nazionali e per sviluppare completamente un senso di appartenenza che sia attento anche alle necessità materiali dell'Ordine. Occorre impegnarsi molto in questo senso. Il Capitolo ha reagito con senso di responsabilità e sensibilità a questo tema e questo è motivo di grande conforto e speranza. Abbiamo vissuto anche momenti di grande fraternità con tanti fratelli religiosi, i nostri Assistenti spirituali e vari Ministri provinciali del Brasile e del Paraguay. Partiamo con un grande senso di riconoscenza nei loro confronti per l'affetto che hanno per noi e per la autentica comunione vitale reciproca che ormai esiste vigorosa e si rinforza con i nostri fratelli religiosi. Ci siamo sentiti sostenuti e circondati dall'affetto dei nostri fratelli di tutto il 1° Ordine e del TOR che, tramite i rispettivi Ministri Generali e numerosi Ministri Provinciali, ci hanno inviato calorosi messaggi d'incoraggiamento e unione fraterna. Dal monastero delle Clarisse della Fazenda Esperanza, che abbiamo visitato per testimoniare il nostro amore per il Secondo Ordine e celebrare il ricordo di Santa Chiara, abbiamo tratto ispirazione e un sostegno affettuoso di preghiera per il Capitolo e per tutto l'Ordine. Il Capitolo ha colto questo momento privilegiato di comunione per presentare in anteprima alle sorelle Clarisse il messaggio che l'Ordine Francescano Secolare invierà a tutte le Clarisse del mondo in occasione dell'anniversario clariano. Dai fratelli e dalle sorelle di questo meraviglioso Paese abbiamo ricevuto una grande e generosa ospitalità e un'accoglienza gioiosa e affettuosa da parte di migliaia di confratelli. Tutto il Capitolo si è svolto sotto la materna protezione della Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, qui venerata come Nostra Signora Aparecida. A Lei, Protettrice e Avvocata nostra, affidiamo tutto l'Ordine perché vegli sulla realizzazione piena della nostra vocazione e della nostra missione. Chiediamo al Signore di concederci "senno e cognoscemento" per saper accogliere le Conclusioni del Capitolo Generale, con amore e determinazione per assumerle ed svilupparle coraggiosamente.

A nome di tutti i vostri e nostri fratelli e sorelle capitolari.

Encarnación del Pozo, OFS Ministra Generale

RITIRO ZONALE DELLE FRATERNITÀ OFS 23 OTTOBRE 2011

In questo giorno, molto importante per noi francescani, il Convento della Madonna della Catena di Termini Imerese ha accolto le fraternità della zona che sono state convocate, innanzitutto, per ascoltare la Parola di Dio e poi per recepire le richieste e i suggerimenti provenienti dal Consiglio Nazionale.

Il ritiro ha avuto inizio alle ore 9.00 in chiesa con la celebrazione delle Lodi. Una breve pausa ci ha consentito di consumare l'abbondante colazione preparata per tutti noi dalla fraternità della Madonna della Catena, che ringraziamo per la dolcissima accoglienza.

Rientrati in chiesa, il Consigliere regionale Giuseppe Giglio ha presentato i temi che il Consiglio Nazionale ci ha trasmesso. Temi che avrebbero fatto da traccia alle nostre riflessioni e condurci a fornire nuove proposte di attività di servizio.

Il relatore ha posto la nostra attenzione sul Vangelo di Matteo (Cap.4, v.19): "Venite dietro di me e vi farò pescatori di uomini"; e sulla nostra Regola francescana (Reg.2): "Chiamati a vivere il Vangelo alla maniera di Francesco".

Il Consigliere Regionale, muovendo da queste due tematiche, ha poi impegnato il nostro attento ascolto con una sua relazione ricca di riferimenti evangelici, documentali e citazioni di passi di encicliche papali.

È chiaro che non posso riferire fedelmente l'intero contenuto di ciò che abbiamo ascoltato, cercherò, invece, di esporre quegli argomenti che credo siano importanti per noi francescani secolari e lo farò come meglio posso.

Nel passo del Vangelo di Matteo Gesù cammina lungo il mare di Galilea e chiama i primi discepoli, Simone ed Andrea, suo fratello, due pescatori, dicendo loro: "Venite dietro di me e vi farò pescatori di uomini" ed essi subito, lasciate le reti lo seguirono. Un invito che, oggi, risuona in modo particolare per noi cristiani dato che questo è il giorno in cui si celebra la Giornata Missionaria Mondiale.

A noi che facciamo parte dell'Ordine francescano secolare, questo giorno ricorda con forza la necessità di rinnovare l'impegno che abbiamo assunto e cioè di portare a tutti l'annuncio del Vangelo alla maniera di Francesco, come enunciato nella nostra Regola. Un impegno prioritario per il nostro tempo che necessita di una nuova evangelizzazione, nuova nel suo ardore, nei suoi metodi e nella sua espressione. Questa nuova evangelizzazione deve essere rivolta, innanzitutto al mondo cristianizzato, a tutte quelle persone che hanno ricevuto il battesimo, ma vivono completamente fuori della vita cristiana. Il nostro tempo, secolarizzato e globalizzato, esige, però, autentici evangelizzatori che sappiano offrire alla comunità degli uomini un'elevata qualità di vita cristiana.

Specialmente per un francescano secolare essere "missionario" è un'urgenza che nasce dall'avere dato la sua adesione a Gesù e al suo Vangelo che va convertito in norma di condotta. È proprio il sentirsi amati incondizionatamente dal Padre che fa nascere in noi il desiderio che quanto si vive venga conosciuto anche da altri. D'altra parte non si può essere pescatori di uomini se prima non si è ascoltato l'invito del Signore: "Venite dietro di me". L'accoglienza di Gesù, infatti, è una realtà che deve essere prima interiorizzata.

L'ascolto di queste parole di Gesù, inoltre, ci ha fatto riflettere molto sulla specifica collocazione francescana e sulla necessità attuale di dovere testimoniare l'amore del Padre per gli uomini, partendo dall'amore appassionato di Francesco verso il Padre. La testimonianza per noi non solo è un dovere, una necessità, ma anche una gioia. Rafforzando la nostra unione con Cristo, infatti, nasce quell'ardore missionario che renderà la nostra vita coerente con il suo messaggio e ci trasformerà in araldi del Vangelo alla maniera di Francesco. Chiamati come siamo stati a vivere il Vangelo e a testimoniarlo, noi francescani vogliamo viverlo nella Chiesa, con la Chiesa, come Chiesa. Il nostro luogo di evangelizzazione è il mondo: ecco allora l'impegno nel sociale, nella politica, nella scuola, nel lavoro e soprattutto nella famiglia. Ispirandoci a Francesco, dobbiamo essere noi stessi segni di vita leggibili, per offrire al nostro mondo un servizio qualificato attraverso il nostro particolare modo di vivere e annunciare il Vangelo all'uomo contemporaneo. Tutto ciò richiede, da parte nostra soprattutto, una conversione continua, dialogo e colloquio fraterno, condivisione e semplicità.

San Francesco volle ricostruire spiritualmente la Chiesa, riportando i fedeli all'unica "Parola viva", il Cristo, testimoniandolo con la sua persona, la sua vita, la sua parola. È essenziale, quindi, per noi figli di Francesco non venire mai meno a questo impegno.

Al termine della relazione del nostro Consigliere regionale, sono stati formati dei gruppi che, facendo riferimento al nostro carisma francescano, alla sua missione e in conformità con la Parola di Dio ascoltata, avrebbero dovuto proporre nuove idee da attivare nell'ambito dell'Ordine francescano secolare per meglio servire Gesù:

- 1) nei fratelli più piccoli;
- 2) nei giovani;
- 3) nella famiglia;
- 4) nell'impegno socio-politico per la giustizia, la pace, per la custodia del creato;
- 5) nella carità operosa, nei poveri, nei migranti, nei sofferenti, negli anziani;
- 6) nell'annuncio e nella missione della Chiesa.

I componenti di ogni gruppo, con l'aiuto dello Spirito Santo e sotto la guida di un responsabile, hanno tratto fuori, sulla base della propria esperienza personale, sul vissuto della fraternità di appartenenza e tenendo conto della realtà territoriale e sociale, diverse iniziative nuove.

A questo punto la necessaria pausa pranzo ci ha fatti riunire di nuovo tutti. L'agape fraterna è servita a mettere a tacere il nostro appetito e come sempre ha donato a tutti noi la gioia di trovarci insieme e a condividere cibi e dolci, che ognuno ha preparato per questo giorno.

Ritornati di nuovo in chiesa, i responsabili, facenti capo ai gruppi, hanno, poi, riferito i risultati delle riflessioni ed esplicitato le attività che possono essere messe in atto nelle nostre fraternità per contribuire a risolvere le diverse necessità e urgenze che caratterizzano il nostro tempo.

Ve le accenno facendo un sintetico elenco:

- a) Hanno evidenziato la necessità di sensibilizzare le fraternità ad impegnarsi di più nei vari ambiti delle attività già operanti nell'OFS.
- b) Sottolineato l'importanza di incrementare il GREST per i più piccoli. Il GREST, infatti, rappresenta un mettersi al servizio dei più piccoli per aiutarli a crescere, ma anche una reale esperienza di amicizia e di fede.
- c) Rilevato l'urgenza di servire Gesù nei giovani. Nei giovani di oggi, infatti, l'annuncio cristiano stenta a diventare vita e convinzione, perché in essi la mentalità dominante fa prevalere

più il sentimento che la ragione, l'opinione piuttosto che il giudizio.

I giovani non arrivano in chiesa, per cui dobbiamo andare noi ad incontrarli nei luoghi in cui essi amano riunirsi. Dobbiamo organizzare momenti pubblici di incontro con loro e dare loro testimonianza di una vita rinnovata dall'incontro con Cristo e delle ragioni della nostra speranza. Dobbiamo, inoltre, essere capaci di offrirgli esperienze concrete e forti e sapere accoglierli con coerenza e disponibilità.

- d) Rimarcato la necessità di un impegno missionario nella famiglia.
 - La famiglia, infatti, si deve urgentemente riappropriare di quel ruolo importante che essa ha nella formazione della persona e nella trasmissione della fede. Occorre ri-evangelizzare la famiglia, aiutarla a riscoprire e a tradurre in realtà la sua vocazione all'amore, scoperta e vissuta nell'incontro con Gesù, affinché, grazie alla famiglia possa nascere una nuova cultura della vita. Occorre avvicinare le famiglie programmando, come francescani, degli incontri presso le loro abitazioni.
- e) Hanno osservato che un forte impegno è richiesto anche nel campo socio-politico. Viviamo, infatti, in un tempo di profondi cambiamenti e i fedeli laici non possono non partecipare alla politica per promuovere il bene. Il Vangelo, infatti, ha uno stretto rapporto con la costruzione del bene comune. I cristiani, perciò, devono rendersi presenti nella città, nel contesto sociale e politico di oggi, non impegnandosi soltanto nel campo assistenziale e caritativo. Devono contribuire a creare nella società un tessuto comune di valori, adottando iniziative che mirano al bene comune e ad una convivenza fraterna e pacifica.
- f) Hanno, infine, posto l'urgenza di un impegno formativo specifico per la salvaguardia del creato. A tal fine è necessario adottare modelli di comportamento ecologico. Ed anche mettere in atto attività finalizzate alla soluzione dei problemi ecologici del proprio territorio (per esempio pulendo le zone degradate delle nostre città oppure valorizzando quelle trascurate).

Le nuove proposte, frutto di questo incontro zonale delle fraternità OFS, sono state recepite dal Consigliere Regionale Giuseppe Giglio e verranno da lui comunicate al Centro Nazionale OFS.

Il Centro Nazionale, a sua volta, le porterà a conoscenza di tutte le fraternità per essere poi trasformate in iniziative concrete di servizio per il bene dell'uomo e del creato alla maniera di San Francesco, il quale offre sempre ai cristiani l'esempio dell'autentico e pieno rispetto per l'integrità di tutto ciò che Dio ha creato.

Il ritiro si è concluso con la S. Messa celebrata da Frate Umile.

Non posso non mettere in evidenza che nella prima lettura, (Es.22,20-26) di questa domenica, ci viene ricordato di essere disponibili all'accoglienza; nella seconda lettura San Paolo (prima lettera ai Tessalonicesi) ci sprona all'imitazione e il Vangelo di Matteo (22, 34-40) ci presenta Gesù che va al cuore della Legge e

proclama che uno solo è il comandamento di Dio: **l'amore**.

A conclusione posso dire che questo ritiro ci ha impegnati molto e ci ha fornito l'occasione di soffermarci a riflettere sulla nostra vocazione e sulla necessità di prenderci cura dei nostri fratelli e sorelle se vogliamo costruire un mondo nuovo più evangelico. E per questo prego S. Francesco e S. Chiara affinché ci aiutino nel nostro cammino a rimanere sempre fedeli alla nostra Regola e coerenti nella vita al Vangelo di Gesù.

Provvidenza Pedone

"PELLEGRINI DELLA VERITÀ,

PELLEGRINI DELLA PACE"

A 25 anni dallo storico incontro promosso da Giovanni Paolo II, giovedì 27 ottobre si è svolta ad Assisi la Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, "Pellegrini della verità, pellegrini della pace".

Sullo sfondo della Porziuncola, luogo dove visse e morì Francesco d'Assisi, i leader religiosi hanno portato le loro testimonianze di pace, introdotte dal card. Peter Kodwo Appiah Turkson, presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace: gli anni trascorsi "hanno ampiamente dimostrato il nostro senso di fraternità e di solidarietà", anche se sono stati "pieni di sfide sul senso dell'uomo e della storia".

A turno hanno quindi preso la parola i leader religiosi dai quali è giunta una unanime condanna della violenza e della guerra, soprattutto se condotte in nome di Dio.

In conclusione, Benedetto XVI ha ribadito come la Chiesa cattolica "non desisterà dalla lotta contro la violenza, dal suo impegno per la pace nel mondo". Se rispetto a 25 anni fa il Muro è caduto, altri ne sono sorti, in quanto – ha spiegato il Papa – "il mondo della libertà si è rivelato in gran parte

senza orientamento" e "la discordia assume nuovi e spaventosi volti".

Il Papa ha riconosciuto che "nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza, ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana".

Benedetto XVI ha quindi affermato: "Il 'no' a Dio ha prodotto crudeltà e una violenza senza misura, che è stata possibile solo perché l'uomo non riconosceva più alcuna norma e alcun giudice al di sopra di sé". Infine, si è rivolto a quanti "non è stato dato il dono del poter credere e che, tuttavia, sono alla ricerca di Dio", definendoli "pellegrini della verità, pellegrini della pace".

Anche noi dell'OFS "Santa Maria di Gesù" di Termini Imerese, con tante altre comunità italiane la vigilia dell'incontro di Assisi, abbiamo programmato una veglia di preghiera con le Sorelle Clarisse presso il Monastero S. Chiara.

La veglia, preparata da fra Agatino Sicilia con i ragazzi della nostra Gi Fra, è stata presieduta da fra Vincenzo Esposito ofm, l'animazione è stata curata dai nostri ragazzi con la Fraternità Gi.Fra. "Madonna della Catena".



Ignazio Cusimano

DIAMOCI DEL TU

To non posso niente senza di te, e tu non puoi niente senza di me ... e allora *Diamoci del tu*, doniamoci la bellezza di ciò che siamo e viviamo da protagonisti, fino in fondo la nostra storia".

È questo l'itinerario formativo proposto ai nostri giovani francescani, che, in attesa della nomina del Delegato Gi.Fra. sono guidati dalla sottoscritta. Il testo invita i giovani alla conoscenza di sé, impresa ardua e difficile da attuare, ma fondamentale per la vita di ciascuno, attraverso la relazione con l'altro, che con la sua presenza effettiva arricchisce il cammino di ciascuno e la testimonianza di fede di San Francesco per realizzare una vera ed autentica fraternità.

Qualcuno si chiederà che cosa è la Gi.Fra., da chi è formata. Il capitolo terzo delle Costituzioni Generali all'articolo 96 recita: "La Gioventù Francescana ... è formata da quei giovani che si sentono chiamati dallo Spirito Santo a fare in fraternità l'esperienza della vita cristiana, alla luce del messaggio di San Francesco d'Assisi, approfondendo la propria vocazione nell'ambito dell'Ordine Francescano Secolare" e che confermano questa scelta "con un impegno personale dinanzi a Dio ed in presenza dei fratelli".

Si tratta di una splendida realtà che abbiamo all'interno della nostra fraternità, frutto di un proficuo cammino, di cui si sono presi cura i frati e l'OFS. che ha condotto alcuni giovani alla promessa e che speriamo al più presto possa, mediante la formazione specifica, di cui si sta occupando Nino Calderone, condurre all'erezione della fraternità Gi.Fra.

I nostri giovani sono particolarmente attivi: si occupano dell'animazione della Celebrazione Eucaristica domenicale, dei vari momenti di preghiera, alcuni di loro sono animatori del gruppo araldi ed araldini e della Gi.Fra. adolescenti. In questo periodo natalizio stanno realizzando con grande sacrificio, dato gli impegni scolastici e lavorativi di ciascuno, degli splendidi presepi.

Accingendomi alla conclusione, invito tutti i giovani che vogliono conoscerci meglio e si vogliono divertire con noi a venire presso i locali del convento:

IL SABATO

dalle 16.30 alle 17.30: gruppo Giovani Adulti (18 - 30 anni)

dalle 17.30 alle 18.30: gruppo Gi.Fra. Adolescenti (14 - 18 anni)

IL VENERDÌ

alle ore 21.00 per le prove di canto

Allora Diamoci del Tu! Vi aspettiamo numerosi

M. Antonietta Vega

IN CAMMINO CON FRANCESCO - ANNO 2011/2012

Cari lettori, vi giunge di cuore il nostro più sincero saluto di Pace e Bene.

Anche quest'anno siamo pronti per intraprendere un nuovo viaggio con i più piccoli della fraternità: il gruppo degli **Araldini**, formato dai bambini che hanno un età compresa tra i 6 e i 10 anni guidato da Giulia Franco, Gerlanda Manzella e Maria Cristina Speciale e il gruppo degli **Araldi**, formato dai bambini e ragazzi che hanno un età compresa tra gli 11e i 13 anni guidato da Ina Piazza e Valentina Montalto Monella. Proprio perché fanno parte della fraternità e devono crescere nella fraternità, a Gatto Vincenzo facente parte dell' Ordine Francescano Secolare è stato affidato il compito di delegato OFS. per i gruppi Araldi e Araldini, così come il gruppo Adolescenti quest'anno è stato affiancato alla GI.FRA. per

poter continuare il cammino che li porterà, raggiunta l'età a far parte del gruppo giovani francescani. Da non dimenticare è anche l'aiuto che ci viene dato dai ragazzi che fanno parte del gruppo Adolescenti, che con grande entusiasmo e impegno ci aiutano nelle attività che vengono svolte durante le riunioni. Si tratta, in realtà di una vera e propria Missione che anche quest'anno ci viene affidata. Chiamati ancora una volta ad essere semplici strumenti nelle mani di Dio, siamo invitati a compiere un'impresa sicuramente ardua e non poco faticosa: far innamorare i nostri bambini e ragazzi di una vocazione speciale come quella di Francesco; dobbiamo aiutare i nostri piccoli a saper testimoniare il messaggio evangelico secondo lo stile di Francesco di Assisi, in modo tale che possano servire Cristo portando pace e gioia ovunque; infatti gli Araldini sono un insieme di fratelli - amici che si impegnano in famiglia, a scuola, in fraternità, per le strade, contribuendo alla costruzione di un mondo più bello. Tutto questo sicuramente è molto bello e speriamo che non siano solo delle parole che rimangono scritte in quest'articolo di giornale e che con l'aiuto di Cristo, Francesco e Chiara il nuovo anno fraterno sia ricco di frutti e pieno di gioia.

P.S.:Invitiamo tutti coloro che vogliono conoscerci meglio e si vogliono divertire con noi a

venire presso i locali del convento:

il **Lunedì** dalle 18.00 alle 19.00; gruppo **Araldini**, costituito dai bambini che hanno un età compresa tra i 6 e i 10 anni ;

il **Martedì** dalle 18.00 alle 19.00: gruppo degli **Araldi**, formato dai bambini che hanno un età compresa tra gli 11e i 13 anni.

VIENI ANCHE TU, TI ASPETTIAMO CON GIOIA

Gli animatori dei gruppi Araldi e Araldini.

TAPPO + TAPPO + TAPPO ...

VUOL DIRE ACQUA PULITA E SICURA IN TANZANIA

Cal mese di aprile, che le nostre Fraternità degli Araldini e degli Araldini, si sono attivati per la raccolta di tappi di plastica, mandato che hanno ricevuto con tutte le fraternità della Sicilia, al raduno regionale "Araldinfesta", di cui Francesca Calderone ce ne aveva parlato nel suo articolo del mese di maggio.

Questa iniziativa ci è stata proposta dall'Associazione "Oratorio D. Bruno Di Bella" di Morreale-Villaciambra

(Pa), a sostegno del progetto "Villaggio dei Ragazzi di Ciocanari" in collaborazione con "Le Missioni del Movimento Ecclesiale Carmelitano", e coordinato dal Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno (http://www.cmsr.org) che prevede per la campagna raccolta tappi 2010/2011 la realizzazione di pozzi in Tanzania, uno Stato dell'Africa orientale.

Con queste stesse modalità sono stati realizzati altri progetti:

- pozzi in Somalia,
- pozzi e cisterne in Vietnam,
- scuola materna ed elementare in Libano.
- strutture di un seminario nel Burkina Faso.

Perché solo il tappo e non la bottiglia di plastica?

Perché non possono essere riciclati insieme dal momento che il materiale di cui sono fatti i tappi è Polietilene (PE), mentre il materiale delle bottiglie è Polietilene tereflatato (PET), pertanto il



processo di riciclaggio è diverso.

Il Consiglio della nostra Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare, che da tempo si impegna a creare e sviluppare la cultura del riciclaggio e quindi di salvaguardia dell'ambiente, propone a tutta la comunità di raccogliere i tappi per sostenere fortemente il progetto, e dare un aiuto concreto alle tante richieste di molti villaggi dei distretti di Chamwino, Mpwapwa, Kondoa e Bahi per la costruzione di impianti idrici nel-

le loro aree, che necessitano di fonti d'acqua pulite e sicure.

Gran parte di queste comunità potrà così beneficiare di acqua potabile attraverso tecnologie semplici e economicamente sostenibili. É stato stimato che potranno usufruire di ogni pozzo circa 500-1000 persone. Il costo previsto per questo progetto, che prevede la realizzazione di 8 pozzi, è di € 24.000,00 (il costo di un pozzo è di €3.000,00).

Motivati da questa necessità di acqua pulita e sicura, invitiamo tutti a raccogliere i tappi, che si possono consegnare ogni mese in Convento in contemporanea con l'altra nostra iniziativa a sostegno dell'ambiente, la raccolta degli oli esausti.

I tappi da raccogliere sono quelli delle bibite, dei detersivi, degli alimenti ... purché siano di plastica.

Antonio Liotta e Ignazio Cusimano

Meditiamo insieme

IO SONO LA VOCE DI COLUI CHE GRIDA NEL DESERTO

Ecco l'uomo mandato da Dio a preparare la venuta del Signore; ecco l'uomo venuto al mondo per dare testimonianza alla "Luce" che stava per venire affinché noi fossimo salvi.

Quest'uomo, di cui parla l'Evangelista Giovanni, è il Battista. Nessuno meglio di lui poteva guidarci a Gesù, nato da Maria, nell'umile capanna di Betlemme.

Giovanni, prima di insegnare con la parola, insegna con l'esempio; lascia la sua casa e i suoi vecchi genitori,

si ritira nel deserto, fa penitenza e attende il momento della venuta e dell'ora segnata da Dio per indicare a tutti la via, la verità, la vita.

Giovanni, è un uomo vero, non è quella canna sbattuta dal vento come si pensa, perché Egli segue quella via che Dio gli pone davanti. È un uomo molto risoluto, è un uomo che non ha peli sulla lingua, infatti, con tutta tranquillità, rinfaccia ad Erode il suo adulterio e coraggiosamente affronta il martirio. È un uomo che predica la penitenza, non nel senso della nutrizione, flagellazione e altro, ma nel capovolgimento della vita "Convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc. 1,15). Penitenza, vuol dire, rovesciamento totale della propria condotta. Questo lavoro di capovolgimento oggi è urgente, indispensabile, necessario se veramente vogliamo vivere la vita cristiana che ha sede in Cristo Gesù.

"Io sono la voce di uno che grida ..." ogni valle sarà colmata ... ogni monte sarà abbassato ... ogni uomo vedrà la salvezza ... (Luca 3,4-6).

La voce di Giovanni deve arrivare al nostro cuore, quella voce che non si è mai spenta, che grida perché non è ascoltata, grida perché molti sono i pericoli che ci sovrastano mentre l'indifferenza ci porta alla morte.

Perché scoraggiarci in ogni cosa se Dio è Amore e veglia su di noi?

Perché tanta ipocrisia, menzogna e superbia?



Forse perché ci sentiamo o pensiamo di sentirci indipendenti e non abbiamo bisogno dell'unico Padre che dal cielo provvede ai nostri bisogni, guida i nostri passi e la stessa vita?

<u>La Sua Parola</u> non arriva ai nostri cuori perché siamo noi che non vogliamo sentirla.

Nessuno, miei cari fratelli, è al sicuro se è lontano da Dio. Siamo tutti sue creature, siamo tutti redenti dal Sangue di Cristo, da quel piccologrande Bambino che si è fatto carne per la nostra salvezza;

quel Bimbo che ancora oggi, attraverso i secoli, sta per annunziare al mondo la Sua venuta e per lasciare ancora, a tutti noi che crediamo, quella scia luminosa che si perpetua nel tempo e ci porta, accomunati nell'amore, alla vetta del monte dove Dio aspetta tutti noi che crediamo in Lui.

Cari fratelli, ciò che impedisce l'arrivo del Signore nei nostri cuori è l'indifferenza, la superbia, l'ipocrisia, la menzogna, l'egoismo, l'odio e altro ... Dovremmo avere più comprensione e bandire ogni durezza dai nostri cuori per essere più disponibili verso tutti, specialmente verso i fratelli che soffrono, che hanno bisogno di noi, magari anche di una sola parola di conforto. Ogni parola detta con amore, lascia, nel cuore, una dolcezza profonda perché la Parola di Dio resta e traccia nel cuore di chi la riceve, una luce ancora più profonda che non conosce fine.

Prepariamoci all'arrivo di questa "Luce" con tanta umiltà e diciamo: «Padre, tu che ci hai dato in dono la vita, aiutaci a seguire il giusto cammino e a fare sempre la tua volontà. Sollevaci dalle miserie di questa terra in modo che il nostro cuore giunga a te purificato e arricchito dalla tua grazia».

Grazie Signore! Buon cammino di fede.

Iolanda Carrieri

i Marialla Carra

di Mariella Campagna

Care amiche, per le prossime festività, vi propongo di concludere il vostro pranzo con una vera delizia, le mezzelune di ananas accompagnate da una crema di mascarpone e panna. È una ricetta facilissima, che preparerete prima del pranzo. Se non trovate la frutta fresca, potete utilizzare l'ananas in conserva al naturale, fate però attenzione a scolarlo molto bene.

Mezzelune con ananas

Ingredienti per 4 persone:

230g di pasta sfoglia, un ananas fresca, 2 cucchiai di zucchero semolato, 250g di mascarpone, 3 cucchiai di zucchero a velo e 2dl di panna.

Procedimento:

Srotolate la pasta sfoglia, bucherellatela con i rebbi di una forchetta e tagliatela a striscioline della larghezza di circa 6 mm.

Private l'ananas del ciuffo e della scorza, quindi con l'apposito attrezzo eliminate il torsolo e ricavate 6 fette. Tagliate a metà ogni fetta di ananas e avvolgete ognuna con un paio di striscioline di pasta sfoglia.

Trasferite le mezzelune su una teglia foderata di carta da forno bagnata e strizzata, cospargetele con lo zucchero semolato e cuocete in forno già caldo a 210° per circa 10 minuti, fino a quando l'involucro di sfoglia sarà ben gonfio e dorato.

Riunite nel frattempo, in una ciotola il mascarpone e lo zucchero a velo e lavorateli fino a ottenere un composto soffice. Incorporate la panna montata con movimenti delicati dall'alto verso il basso per non smontarla e servite questa crema con le mezzelune calde.

Auguri, buone feste

DA PARTE NOSTRA ...

DICEMBRE 2011

I nostri migliori auguri:

- ai confratelli che il giorno di S. Elisabetta hanno celebrato l'anniversario Professione all'OFS: nel 60° Ignazia Aglieri Rinella, Ignazia Romano, Jolanda Carrieri e Provvidenza Graziano, 50° Miriam Amodeo e Nicasio Calcara, 25° Concetta Marfisi;
- alla consorella Nella Lo Coco e famiglia per la nascita della nipotina Ludovica;
- a fra Nino Bernardo Sciortino, che il 3 dicembre sarà ordinato Diacono, per l'imposizione delle mani e la Preghiera di Consacrazione e di S.E.R. Mons. Domenico Mogavero Vescovo di Mazara del Vallo. La Celebrazione sarà alle ore 17.00 presso la Parrocchia S. Lucia di Castelvetrano (TP). Auguri anche alla famiglia Sciortino e ai Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Palermo.

Le nostre sentite condoglianze:

- alla consorella Anna Bondì e famiglia per la morte del cognato;
- alla consorella Ignazia Aglieri Rinella e famiglia per la morte del padre;
- ad Antonio e Salvatore Serio e famiglia per la morte del nonno;
- alla consorella Giovanna Volo e famiglia per la morte del marito.

Avvisiamo:

• venerdì 16 e sabato 17, i responsabili della Fraternità per la raccolta degli oli esausti saranno in convento dalle 17.00 alle 18.00 per darvi la possibilità di svuotare i vostri contenitori con l'olio esausto che avete raccolto. A loro potere consegnare i tappi delle bottiglie di plastica che raccogliamo, come decritto nell'articolo a pagina 13. Continuate a raccogliere l'olio esausto e i tappi di plastica, e a divulgare queste iniziative per la salvaguardia del creato.

Invitiamo:

- a visitare dall'8 dicembre all'8 gennaio la nostra tradizionale Lotteria di Natale, allestita nel salone attiguo alla Chiesa. Ricordiamo che il ricavato come sempre sarà devoluto per opere caritative. La Lot-teria la troverete aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.00, nei giorni festivi dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 20.00;
- a visitare dal 24 dicembre al 6 gennaio il nostro Presepe animato allestito nei locali del Convento di via Alfredo La Manna. Il Presepe sarà aperto tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.00;

- a visitare e partecipare alla Sacra Rappresentazione del Presepe, realizzata dalla comunione e dall'impegno di tutti i gruppi della comunità ecclesiale di Termini Imerese, che si svolgerà nella zona storica nei pressi della Maggior Chiesa e del Palazzo Comunale della nostra città. Il percosso si concluderà nella parte bassa in piazza Bagni. Nei giorni della Rappresentazione 18 e 26 dicembre, 6 e 8 gennaio sarà allestito in piazza Duomo il villaggio della solidarietà, all'interno del quale ci troverete con "la bottega della solidarietà", il cui ricavato sarà devoluto a sostegno dei carcerati;
- a tutte le famiglie a partecipare alla celebrazione Eucaristica, delle ore 18.00 di venerdì 30 dicembre, festa della Sacra Famiglia di Nazareth, durante la celebrazione gli sposi rinnoveranno le promesse matrimoniali e i Frati sacerdoti impartiranno la benedizione particolare ad ogni famiglia presente.

IN FRATERNITÀ ... NOTIZIE ED AVVENIMENTI

di Ignazio Cusimano

Festa di Santa Elisabetta d'Ungheria Patrona dell'Ordine Francescano Secolare

Il 17 novembre abbiamo celebrato la festa liturgica di s. Elisabetta, Patrona del nostro Ordine. La mattina ci siamo ritrovati presso la Cappella S. Elisabetta d'Ungheria dell'Ospedale di Termini Imerese per la celebrazione Eucaristica, presieduta da fra Vincenzo Esposito ofm; con lui, dopo la celebrazione, abbiamo visitato i reparti e distribuito ai ricoverati il pane benedetto. Alla Celebrazione e alla visita ai reparti, hanno partecipato la Ministra della Fraternità OFS di Sciara Caterina Alfano e la Vice Ministra Giusy Alaimo. Nella solenne celebrazione del pomeriggio in Convento, presieduta da fra Vincenzo e concelebrata da fra Domenico Gulioso ofm, che ringraziamo per la parola che ha spezzato per noi durante il triduo, tutta la Fraternità ha rinnovato l'impegno assunto con la Professione dei consigli Evangelici; inoltre abbiamo celebrato il 60° anniversario di Professione all'OFS di Ignazia Aglieri Rinella, Ignazia Romano e Jolanda Carrieri, il 50° di Miriam Amodeo e Nicasio Calcara, e il 25° di Concetta Marfisi. Alla Celebrazione hanno partecipato numerosi fratelli della fraternità "Madonna della Catena".

Festa dell'Immacolata Concezione

Come ogni anno l'8 dicembre la Fraternità parteciperà alla processione dell'Immacolata che inizierà alla Maggior chiesa, dopo la solenne concelebrazione delle ore 11.00 e si concluderà presso la chiesa parrocchiale del Carmelo. Sempre l'8 dicembre alle ore 19.00 durante la celebrazione Eucaristica, suor Mihaela Gherghel della Congregazione Serve dei Poveri, rinnoverà i voti. La novena all'Immacolata dal 29 novembre al 7 dicembre in convento inizierà alle ore17.15 con il Santo Rosario, seguirà la Coroncina e alle 18.00 la Celebrazione Eucaristica; alla Maggior chiesa alle ore 06.00 Celebrazione delle Lodi e dell' Eucarestia, alle ore 19.00 celebrazione del Vespro.

Vita di fraternità

Mercoledì 28 dicembre ci ritroveremo tutti OFS e GiFra alle ore 17.00 nei locali del Convento per un momento di vita fraterna divertendoci a giocare a tombola e gustare i dolci che ognuno preparerà.



Regina Pacis nelle famiglie

Mercoledì **7 Schillaci Vincenzo** v. Gentile, 8

Mercoledì 14 Coniglio Mimma v. Palermo, 9

Mercoledì 21 Campagna Vincenza v. Marinese, 6

Mercoledì 28 Lo Coco Mariella v. Monachelle, 67

REPORTAGE FOTOGRAFICO IN FRATERNITÀ

FESTA DI S. ELISABETTA D'UNGHERIA





in Convento







nei reparti dell'Ospedale





durante l'anniversario di professione di alcuni confratelli

Dicembre 2011	Buon Compleanno in Fraternità a:			
Pedone Provvidenza	giorno 1	Battaglia Silvana giorno	13	
Cusimano Giuseppe	giorno 5	Agostino Chierchiaro Salvatore giorno	15	
Rocca Pasquale	giorno 5	Morreale Iolanda giorno	23	
Catalano Rosa	giorno 7	Lo Coco Antonina giorno	24	
Marsala Daniele	giorno 11	Sciortino Anna Maria giorno	24	



In Fraternità con Francesco

Giornalino mensile della Fraternità

Anno X - n. 12 - Dicembre 2011 Piazza S. Francesco, 11 - 90018 Termini Imerese (PA) ☎ 0918141261 e-mail: infraternita@ofmsicilia.it

Redazione:

Fr. Vincenzo Esposito, Giusy Fusco, M. Antonietta Vega, Maria Grazia D'Agostino, Enza Borzelliere, Ignazio Cusimano, Nino Calderone, Antonio Liotta, Nicasio Calcara, Giulio Macaione.

In questo numero hanno collaborato:

Provvidenza Pedone, Gli animatori dei gruppi Araldi e Araldini, Iolanda Carrieri, Mariella Campagna.

POESIE NATALIZIE

A GESÙ BAMBINO

di Umberto Saba

La notte è scesa e brilla la cometa che ha segnato il cammino. Sono davanti a Te, Santo Bambino! Tu, Re dell'universo, ci hai insegnato che tutte le creature sono uguali, che le distingue solo la bontà, tesoro immenso, dato al povero e al ricco. Gesù, fa' ch'io sia buono, che in cuore non abbia che dolcezza. Fa' che il tuo dono s'accresca in me ogni giorno e intorno lo diffonda. nel Tuo nome.

C'ERA

di Juan Ramon Jmenez

L'agnello belava dolcemente. L'asino, tenero, si allietava in un caldo chiamare. Il cane latrava quasi parlando alle stelle. Mi svegliai...Uscii. Vidi orme celesti sul terreno fiorito come un cielo capovolto. Un soffio tiepido e soave velava l'alberata: la luna andava declinando in un occaso d'oro e di seta apersi la stalla per vedere se Egli era là... C'era...

È NATO GESÙ

di Ettore Bagno

Il gregge stanco ansando riposava sotto le stelle nella notte fonda. Dormivano i pastori. Il tempo andava. Qund'ecco una gran luce il cielo inonda. È mezzanotte. Ed ecco un dolce canto suona per l'aria, in armonia gioconda. Si destano i pastori, al gregge accanto, e ascoltano: "Sia gloria a Dio nei cieli e pace in terra all'uomo!". O dolce incanto! È nato un bimbo tutto luce e amore. In una stalla, avvolto in pochi veli, povero è nato e pure é il Re dei cieli. E dice a tutti: "State cuore a cuore. come fratelli! Non odiate mai! L'anima che perdona è come un fiore. Chi crede in me non perirà mai".

È NATO! ALLELUIA!

di Guido Gozzano

È nato il sovrano bambino. è nato! Alleluia, alleluia! La notte che già fu sì buia risplende di un astro divino. Orsù, cornamuse, più gaie suonate! Squillate, campane! Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane! Non sete, non molli tappeti, ma come nei libri hanno detto da quattromill'anni i profeti, un poco di paglia ha per letto. Da quattromill'anni s'attese a quest'ora su tutte le ore. È nato, è nato il Signore! È nato nel nostro paese. Risplende d'un astro divino la notte che già fu sì buia. É nato il Sovrano Bambino, è nato! Alleluia, alleluia!

PROGRAMMA ATTIVITÀ E CELEBRAZIONI DICEMBRE 2011

Dal 29 N	ov. al 7	Novena all	'Immacol	lata
-----------------	----------	------------	----------	------

ore 17.15 Santo Rosario e coroncina ore 18.00 Celebrazione Eucaristica ore 19.00 Celebrazione del Vespro alla Maggior Chiesa

Giovedì 8 Festa dell'Immacolata Concezione

ore 8.30 Celebrazione Eucaristica in Convento ore 10.00 Celebrazione Eucaristica al Monastero ore 11.00 Solenne Concelebrazione Eucaristica alla Maggior Chiesa ore 19.00 Celebrazione Eucaristica in Convento Rinnovazione dei voti di Suor Mihaela Gherghel della congregazione Serve dei Poveri

Domenica 11 Incontro zonale Araldi a Bagheria

Incontro regionale dei Formandi OFS a Caltanissetta

dal 16 al 23 Novena al Santo Natale

ore 17.15 Santo Rosario e coroncina ore 18.00 Celebrazione Eucaristica

Domenica 18 Nelle celebrazioni Eucaristiche saranno benedetti i Bambinelli

Lunedì 19 ore 18.30 Liturgia Penitenziale nella Chiesa del Carmelo

Martedì 20 ore 18.30 Liturgia Penitenziale alla Maggior Chiesa

Sabato 24 ore 22.30 Veglia del Santo Natale

Domenica 25 Santo Natale di nostro Signore Gesù Cristo

ore 8.30 Celebrazione Eucaristica in Convento ore 10.00 Celebrazione Eucaristica al Monastero ore 19.00 Celebrazione Eucaristica in Convento

Mercoledì 28 ore 17.00 Tombolata in Fraternità

Venerdì 30 Festa della Sacra Famiglia di Nazareth

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e benedizione delle famiglie

Sabato 31 ore 18.00 Celebrazione Eucaristica di ringraziamento

